

Teramo-mare, torna il doppio senso di marcia. Superstrada chiusa fino alle 18 per togliere i guard-rail e il traffico impazzisce

Il tratto Sant'Atto-Bellante si percorre in entrambe le direzioni su un'unica carreggiata

TERAMO. La Teramo-mare torna a doppio senso di circolazione, a una settimana esatta dal crollo di parte di una delle due carreggiate a causa dello straripamento del Tordino. Una manna dal cielo per i pendolari, che è costata però un'altra giornata di forti disagi agli automobilisti. Il transito è stato infatti bloccato, in entrambi i sensi, nel tratto Sant'Atto-Bellante.

E questo dalla mattina fino alle 18. Le auto che ieri imboccavano la Teramo-mare a Mosciano avevano l'uscita obbligatoria a Bellante, mentre quelle provenienti da Teramo ce l'avevano - come da una settimana a questa parte - a Sant'Atto.

Il traffico è subito collassato. Le auto in prossimità degli svincoli sono rimaste incolonnate per decine di minuti. Nelle vicinanze di quello di Sant'Atto, a metà mattinata, la situazione già caotica è stata peggiorata da un incidente non grave, ma che ha paralizzato la circolazione. E anche ieri non c'erano cartelli, in entrata e in uscita della superstrada, che segnalavano l'interruzione. La Polstrada era infatti stata informata solo parzialmente: non conosceva gli orari della chiusura.

Alla fine, alle 18, la riapertura. Il flusso delle auto, in entrambi i sensi, è stato deviato sulla carreggiata rimasta integra nel tratto Sant'Atto-Bellante. I lavori - appaltati subito dall'Anas - per la ricostruzione del rilevato (la base di pietre sotto l'asfalto) distrutto dalla furia dell'acqua, intanto proseguono. Il ripristino del doppio senso, intanto, è una boccata d'ossigeno.

Ma gli ingorghi per la chiusura della superstrada non sono gli unici. Ieri è stata una giornataccia per i teramani, per vari fattori. Innanzitutto la pioggia, che ha indotto tutti a prendere l'auto, peraltro in un giorno prefestivo. Ma anche, nel tardo pomeriggio, la partita di basket al palasport. Una frana sulla strada dell'università ha obbligato le auto a passare per piazza Garibaldi. E così chi dai Tigli ha provato a uscire dalla città alle 18,30 è riuscito a imboccare la Teramo-mare alle 19,50.